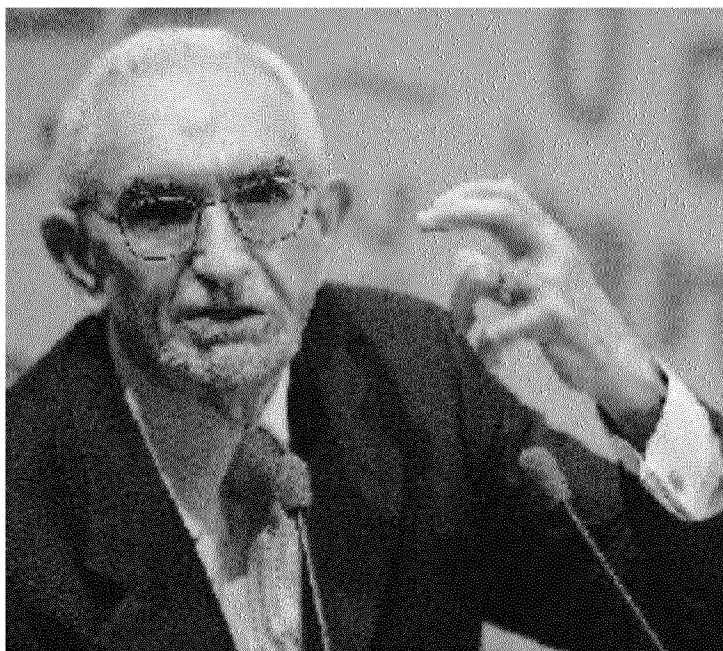


IL PRESIDENTE **ACRI** A TREMONTI: NON VOGLIAMO CONTROLLI DI MERITO

# Guzzetti, stop alla Lega

## “Le fondazioni tutelano l'autonomia delle banche”



Il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti

**FRANCESCO MANACORDA**  
MILANO

«Ricordo che le banche sono soggetti privati profit, che appartengono alla sfera del mercato, e che le **fondazioni** non interferiscono né possono interferire nella loro gestione. Le **fondazioni** sono investitori istituzionali: presidio dell'autonomia delle banche, purché siano esse stesse capaci di salvaguardare la propria». Giuseppe Guzzetti sceglie la giornata delle **fondazioni**, che si celebra a Montecitorio, come a dire nel cuore del potere politico, per lanciare un altolà proprio alle richieste della politica di entrare nel governo delle banche proprio attraverso gli enti che ne sono grandi azionisti.

Il presidente dell'Acri parla di «fatti degli ultimi mesi

che hanno portato alla ribalta ipotesi - non certo percorribili costituzionalmente - di ingerenza di partiti politici o di organismi amministrativi nelle scelte creditizie delle banche tramite membri degli organi delle **fondazioni** designati dagli enti locali» e ricorda poi che quegli stessi membri «non hanno per legge un mandato di rappresentanza» di chi li ha

**Fini: la vigilanza passi anche dalle Camere**

**Grilli: informeremo di più il Parlamento**

indicati. Ogni riferimento alla Lega, e alla sua grande fame di potere bancario, non è assolutamente casuale. E Guzzetti, pur non citando mai esplici-

tamente il partito di Umberto Bossi, mette ovviamente proprio le richieste dei proconsoli leghisti nel mirino.

Appena mercoledì, per fare l'ultimo esempio, il presidente della **Fondazione Cassamarca** Dino De Poli ha usato argomenti assai simili a quelli di Guzzetti, spiegando che «alla Lega non spetta niente solo perché ha aumentato i suoi voti in Veneto» e che «bisogna fare i conti con l'autonomia degli statuti delle **fondazioni**». Risultato? L'immediata risposta del governatore del Veneto Luca Zaia, che ha parlato di «argomenti quanto meno stravaganti», avvertendo anche che «le **fondazioni** non moriranno democristiane».

Ma per Guzzetti gli appetiti dei partiti non sono l'unico problema in questa fase. Il suo mon-

do deve fare anche i conti con la norma, contenuta nella manovra, che rafforza il potere di vigilanza del ministero dell'Economia su tutte le **fondazioni**, anche quando non detengano più partecipazioni nelle banche. Se il presidente della Camera Gianfranco Fini rivendica per questa vigilanza un ruolo anche del

Parlamento, chiedendo «ad esempio l'invio di una relazione annuale da parte del ministero dell'Economia», e il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli apre alla proposta spiegando che «si può rafforzare lo scambio informativo con il Parlamento», per il presidente **dell'Acri**

quel che conta è soprattutto che «l'autorità di vigilanza sulle **fondazioni** deve essere di legittimità e non di merito». Del resto, dice **Guzzetti**, anche la recente indagine del ministro Tremonti sulle **fondazioni** «non ha mostrato alcun rilievo sulla gestione dei patrimoni».

